



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e delle Ricerche  
**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE ILARIA ALPI**

Via Vitulanese, 48 - Montesarchio (BN)

telefono 0824834094

[bnic855006@pec.istruzione.it](mailto:bnic855006@pec.istruzione.it)

[bnic855006@istruzione.it](mailto:bnic855006@istruzione.it)

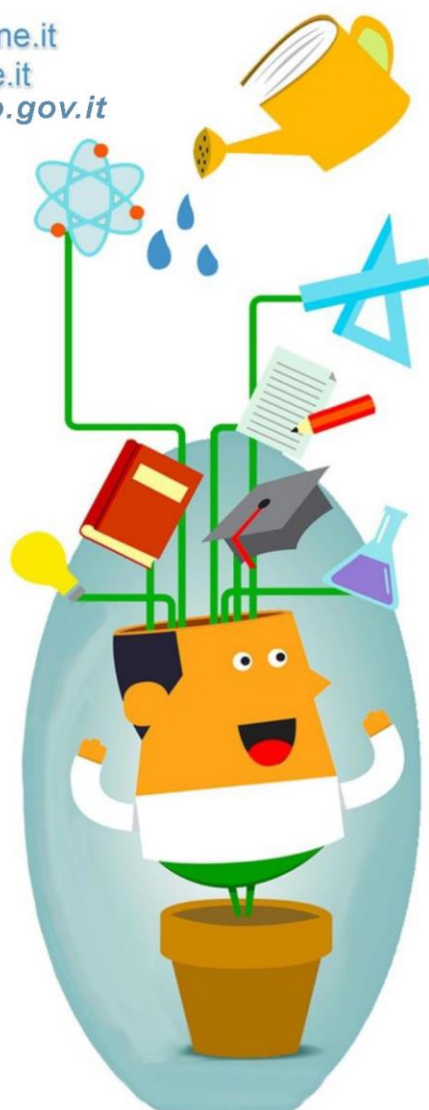
[www.icalpimontesarchio.gov.it](http://www.icalpimontesarchio.gov.it)

**P**iano

**T**riennale

**O**fferta

**F**ormativa



**2016 - 2019**

Dirigente scolastico  
dott.ssa Maria Grazia Ceglia

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo all'Istituto Comprensivo Statale Ilaria Alpi, ex Istituto Comprensivo 2 di Montesarchio, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*.

Il Piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo prot. 3375/A19 del 24 settembre 2015.

Il Piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta dell' 11 gennaio 2016 ed è stato approvato dal Consiglio d'istituto nella seduta del 12 gennaio 2016.

Il piano è pubblicato nel portale Scuola in chiaro e sul sito web della scuola.

**“Non si insegna se al contempo non si impara, non si impara se al contempo non si insegna”. G.Pask**

## *Le nostre parole chiave*

Centralità della persona  
Competenze chiave  
Traguardi delle competenze  
Programmazione  
Formazione e aggiornamento  
Professionalità Docente  
Curricolo verticale: Continuità ed unitarietà  
Flessibilità organizzativa e didattica  
Trasversalità  
Personalizzazione ed individualizzazione  
Orientamento  
Didattica laboratoriale  
Organizzazione  
Valutazione autentica  
Valutazione delle competenze

## **1. Il nostro Istituto**

L'Istituto Comprensivo 2 di Montesarchio, nasce nell'anno scolastico 2013/2014 in seguito all'attuazione del piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche della città. Riunisce sotto un'unica dirigenza nove edifici scolastici dislocati in tre Comuni (Montesarchio, Bonea e Pannarano) e tre ordini di scuola così articolati:

- n° 6 Scuole dell'Infanzia
- n° 5 Scuole Primarie
- n° 2 Scuole Secondarie di I grado
- CTP Centro Territoriale Permanente Educazione degli Adulti

Le risorse strutturali sono diversificate nei vari edifici dell'Istituto, in quanto legate alla tipologia scolastica (Scuola dell'infanzia, Primaria, Secondaria di Primo Grado) e alla funzione precedentemente ricoperta (sede centrale o plesso periferico).

La scuola Secondaria di I grado "U. Foscolo" di Montesarchio è ad indirizzo musicale. Il corso costituisce un prezioso ampliamento dell'offerta formativa ed ha il duplice obiettivo di promuovere significativi percorsi di eccellenza e una più profonda sensibilità nei confronti della musica, attraverso l'insegnamento triennale di uno specifico strumento a scelta tra tromba, sassofono, clarinetto e percussioni. L'accesso all'indirizzo musicale avviene con il superamento di una prova orientativo-attitudinale proposta dai docenti esperti operanti nella scuola. Se superata, gli alunni aggiungono all'orario curricolare lezioni individuali di Strumento Musicale e momenti corali in cui si fa musica d'insieme. Le lezioni si tengono durante il pomeriggio in orari e giorni che ogni studente concorda con il proprio docente specializzato nello strumento prescelto. Periodicamente gli alunni avranno la possibilità di partecipare a manifestazioni interne ed esterne alla scuola.

Dal 1° settembre 2016 ha assunto la denominazione di:

## **ISTITUTO COMPrensIVO STATALE ILARIA ALPI**

### **1.1 Dirigenza e uffici di segreteria**

Gli uffici di Dirigenza e Segreteria si trovano nella sede della Scuola Secondaria di Primo Grado di Montesarchio, in Via Vitulanese, 48 plesso " U. Foscolo".

Contatti:

Telefono [0824834094](tel:0824834094)

E-mail : [bnic855006@istruzione.it](mailto:bnic855006@istruzione.it) - [bnic855006@pec.istruzione.it](mailto:bnic855006@pec.istruzione.it)

Sito web: [www.icalpimontesarchio.gov.it](http://www.icalpimontesarchio.gov.it)

Facebook: <https://www.facebook.com/istitutocomprensivoilariaalpimontesarchio/>

You Tube <https://www.youtube.com/channel/UCuqrXdCzZGIAFQ3bM0UXQig>

## Organigramma

<b>Dirigente scolastico</b>	<b>Prof.ssa Maria Grazia Ceglia</b>
<b>1° Collaboratore</b>	<b>Ins. Damiano Luigi</b>
<b>2° Collaboratore</b>	<b>Prof.ssa Lacerra Donata</b>

### Amministrativi

<b>D.S.G.A.</b>	<b>Battuello Maria Domenica</b>
<b>Assistenti Amministrativi</b>	<b>Bavaro Katia</b>
	<b>Ferrara Luigi</b>
	<b>Massaro Giovanna</b>
	<b>Merrone Sabina</b>
	<b>Ruggiero Francesca</b>

### Referenti Scuola Infanzia

<b>Bonea</b>	<b>ins. Olivari Moscati Margherita</b>
<b>Latonuovo</b>	<b>ins. Franchini Vincenza</b>
<b>Pannarano</b>	<b>ins. Minucci Assunta</b>
<b>Ponteligno</b>	<b>ins. Capuano Maria Sofia</b>
<b>Tufara</b>	<b>ins. Pitrelli Bimba Celestina</b>
<b>Varoni</b>	<b>ins. Cecere Giuseppina</b>

### Referenti Scuola Primaria

<b>Bonea</b>	<b>ins. Cocozza Giuseppina</b>
<b>Latonuovo</b>	<b>ins. Bernardi Iolanda</b>
<b>Pannarano</b>	<b>ins. Civetta Elena</b>
<b>Ponteligno</b>	<b>ins. Napolitano Antonietta</b>
<b>Varoni</b>	<b>ins. Lombardi Francesco Mario</b>

### Referenti Scuola Secondaria di I grado

<b>“U. Foscolo” Montesarchio</b>	<b>Prof.ssa Tanucci Maria Grazia</b>
<b>“G. Gentile” Pannarano</b>	<b>Prof.ssa Pacca Emilia</b>

## Plessi

<b>scuola</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>telefono</b>
scuola dell'infanzia di Bonea	Via Carre Bonea	0824/835211
scuola dell'infanzia di Latonuovo	Via Latonuovo Montesarchio	0824/833000
scuola dell'infanzia di Pannarano	Via S.Chiara Guadagnin Pannarano	0824/830362
scuola dell'infanzia di Ponteligno	Contrada Ponteligno Montesarchio	0824/833435
scuola dell'infanzia di Varoni	Via Carrara Montesarchio	0824/834044
scuola dell'infanzia di Tufara	Via Fiengo Tufara Valle	0824/835211
scuola primaria di Bonea	Via Carre Bonea	0824/835211
scuola primaria di Latonuovo	Via Latonuovo Montesarchio	0824/833000
scuola primaria di Pannarano	Piazza Municipio Pannarano	0824/830031
scuola primaria di Ponteligno	Contrada Ponteligno Montesarchio	0824/833435
scuola primaria di Varoni	Via Carrara Montesarchio	0824/834268
scuola secondaria di I grado di Pannarano	Piazza Municipio Pannarano	0824/830048
scuola secondaria di I grado di Montesarchio	Via Vitulano 48 Montesarchio	0824/834094

## Orario scolastico

<b>Scuola dell'Infanzia</b>	
Bonea	40 ore settimanali con mensa ore 8,15-16,15 dal lunedì al venerdì
Latonuovo	40 ore settimanali con mensa ore 8,15-16,15 dal lunedì al venerdì
Pannarano	40 ore settimanali con mensa ore 8,15-16,15 dal lunedì al venerdì
Ponteligno	40 ore settimanali con mensa ore 8,15-16,15 dal lunedì al venerdì
Tufara	40 ore settimanali con mensa ore 8,15-16,15 dal lunedì al venerdì
Varoni	40 ore settimanali con mensa ore 8,15-16,15 dal lunedì al venerdì
<b>scuola primaria</b>	
Bonea	40 ore settimanali con mensa ore 8,15-16,15 dal lunedì al venerdì
Latonuovo	40 ore settimanali con mensa ore 8,15- 16,15 dal lunedì al venerdì
Pannarano	27 ore settimanali dal lunedì al sabato
Ponteligno	40 ore settimanali con mensa ore 8,15-16,15 dal lunedì al venerdì
Varoni	40 ore settimanali con mensa ore 8,15-16,15 dal lunedì al venerdì
<b>scuola secondaria I grado</b>	
Foscolo Tutte le classi tranne la 1 <sup>^</sup> A- 2 <sup>^</sup> A – 3 <sup>^</sup> A	30 ore settimanali + indirizzo musicale dal lunedì al sabato ore 8,15-13,15
Foscolo 1 <sup>^</sup> A- 2 <sup>^</sup> A – 3 <sup>^</sup> A	36 ore settimanali + indirizzo musicale lun., mer., ven., sab.: ore 8,15-13,15 mar., giov.: ore 8,15-16,15 con mensa
Pannarano	36 ore settimanali lun., mer., gio., sab.: ore 8,15-13,15 mar., ven.: ore 8,15-16,15 con mensa

## **2. Piano Triennale dell'Offerta Formativa**

Introdotta nel 1999 con il D.P.R. n.275 art.3, il Piano dell'Offerta Formativa ha costituito la "carta d'identità" dell'istituto, ossia il documento fondamentale della sua identità culturale e progettuale. Il Regolamento per l'Autonomia Scolastica ha segnato il passaggio dalla scuola trasmissiva alla scuola formativa; una scuola, cioè, che ha messo in rilievo la centralità dell'alunno rispetto al programma mirando non solo all'istruzione ma anche alla formazione della persona. In quest'ottica, la scuola dell'autonomia organizza le attività di insegnamento nel modo più confacente alle esigenze di apprendimento di ciascun allievo. Il POF si è configurato, in questi anni, come il documento fondamentale della scuola, in quanto ha cercato di identificarla dal punto di vista culturale e pedagogico, esplicitandone la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa. È stato lo strumento attraverso il quale gli interventi educativi e didattici hanno superato la frammentarietà e l'occasionalità, per essere inseriti in un Piano organico basato su tre principi: la fattibilità, la verificabilità e la trasparenza. Esso, dunque, ha assunto valore di contratto formativo tra Istituzione scolastica, genitori e comunità.

La legge 107 del 2015 rappresenta lo snodo, il punto di passaggio dal Piano dell'Offerta Formativa annuale al Piano triennale. I punti cardine e le finalità del nostro documento programmatico restano fermi, cambiano tuttavia degli aspetti non formali che riguardano l'elaborazione del documento stesso sulla base di un Atto di indirizzo elaborato dal Dirigente, il radicamento ancora più forte al territorio ed alla situazione della scuola rilevata attraverso un serio e approfondito lavoro di autovalutazione.

### **La legge 107 così dispone:**

"Ogni Istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa "(Comma 1 art.3).

Il Comma 4 regola chi sono gli attori che concorrono alla determinazione del Piano: "il Piano è elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico. Il Piano è approvato dal Consiglio d'istituto".

Le attività per la scuola si delineano sulla base delle "esigenze didattiche, organizzative e progettuali", e comprendono anche le attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliare.

"Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti

nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti”.

Ciò significa, identicamente a prima della legge 107, “l’apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali” (comma 2).

La legge 107 istituisce l’organico dell’autonomia, “funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche (...). I docenti dell’organico dell’autonomia concorrono alla realizzazione del piano triennale dell’offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento” (comma 5).

## **2.1. Analisi del contesto territoriale**

L’analisi dei bisogni formativi e la rilevazione delle condizioni individuali dei soggetti utenti del pubblico servizio scolastico costituiscono gli atti preliminari e indispensabili per l’acquisizione delle informazioni generali e specifiche su cui impostare il Piano Triennale. Le diverse scuole che compongono l’Istituto Comprensivo 2 di Montesarchio sono ubicate in tre diversi centri urbani : Bonea, Montesarchio e Pannarano e raccolgono l’utenza di tale territorio ampio e, per alcuni aspetti, diversificato, caratterizzato da un’economia di tipo misto nella quale convivono agricoltura, piccole imprese a gestione familiare, imprese più grandi e terziario. Le scuole costituenti l’Istituto Comprensivo sono, dunque, frequentate da allievi/e di origine socio-culturale eterogenea. La maggior parte degli allievi appare motivata alle attività culturali e formative. L’atteggiamento degli allievi nei confronti della scuola è complessivamente positivo: pressoché tutti vivono la scuola come opportunità formativa e come ambiente favorevole alla comunicazione e alla collaborazione; tale clima risulta produttivo anche per l’inserimento di chi ancora manifesta disagio nella relazione con gli altri.

## **2.2. Analisi del contesto familiare**

Di recente, il complesso mutamento sociale e culturale, ha apportato significativi cambiamenti anche nel modo tradizionale di concepire la famiglia, considerata, da sempre, nucleo fondamentale della società. La famiglia nucleare, composta da genitori e figli, convive con tipologie familiari che vengono definite “allargate”. L’analisi della struttura delle famiglie, i cui figli frequentano il nostro Istituto comprensivo, mette in risalto il preoccupante aumento dei nuclei familiari soggetti a disgregazione, composti principalmente da un unico genitore. In questi casi, la scuola che molto spesso funge da “cuscinetto” per ammortizzare eventuali situazioni conflittuali che scaturiscono all’interno delle varie realtà familiari, è chiamata ancor più a svolgere il suo ruolo formativo ed educativo, in stretta collaborazione con i vari

componenti del nucleo familiare. Tali processi di trasformazione hanno naturalmente innescato tanti cambiamenti di tipo sociale, dei quali la Scuola è divenuta quasi “osservatorio sismico”, essendo di fatto collettore delle aspettative dell’utenza della fascia dell’obbligo scolastico, e nello stesso tempo dei problemi di una società in rapida e continua, spesso contraddittoria, evoluzione. Da questo osservatorio privilegiato nasce l’intento di comprendere la realtà e di interagire con essa. La maggior parte dei ragazzi, comunque, proviene da un ambiente familiare sereno; i genitori danno la giusta importanza alla funzione formativa della nostra scuola, partecipano con assiduità alla vita scolastica all’interno degli organi collegiali e ai momenti di confronto sul progetto educativo e culturale dei loro figli.

### **2.3. La relazione scuola/famiglia**

Il rapporto tra scuola e famiglia non è sempre facile poiché molto spesso i due istituti, scuola e famiglia, vengono considerati come due sistemi separati. Bisogna in molti casi, mettere in piedi una relazione basata sulla fiducia. Da parte sua, la scuola deve agire su alcuni elementi chiave: la qualità e la volontà di condividere le sue scelte educative e organizzative. Perché il rapporto tra scuola e famiglia si trasformi in un incontro di comunicazione e collaborazione è necessario che genitori e insegnanti progettino insieme il futuro dei figli/alunni. Vivere lo sforzo comune di condivisione di linee progettuali e operative significa crescere insieme in un cammino di ricerca per costruire un’autentica comunità educante. Riteniamo che la presenza dei genitori debba andare oltre la partecipazione agli organi collegiali o agli incontri periodici con i docenti. È necessario, dunque, che l’istituzione scolastica superi il concetto del genitore-cliente per giungere a quello del genitore-partner. Da parte nostra sarà necessario superare certi tecnicismi e realizzare forme di comunicazione più efficaci.

### **2.4 La relazione scuola/territorio**

La gestione di una situazione così complessa impone una stretta collaborazione con gli Enti Locali e le Associazioni presenti sul territorio; pertanto l’Istituto Comprensivo ha intensificato i rapporti con gli Enti territoriali e sociali per poter meglio intervenire nelle situazioni di disagio. È compito della scuola, infatti, ricercare costantemente l’interazione con la comunità locale, attraverso l’acquisizione di informazioni, la ricerca di contatti diretti e l’utilizzo di strumenti di indagine. L’istituto collabora attivamente con le Associazioni per rispondere alle complesse esigenze di un territorio in pieno cambiamento, facendosi portatore di nuove istanze e mediatore.

Tutti i plessi collaborano con Enti ed Associazioni che operano sul territorio aprendosi ad attività extra-scolastiche, culturali, formative e ricreative. I curricoli, le attività e i vari progetti

delle scuole di Bonea, Montesarchio e Pannarano si inseriscono, dunque, a pieno titolo nelle attività culturali dei Comuni di appartenenza, tenendo conto delle proposte e delle iniziative messe in atto dagli Enti locali e dalle Associazioni. Il buon esito formativo dell'attività scolastica non può eludere la realtà territoriale in cui la scuola è inserita e di cui è risorsa fondamentale. Pertanto essa risulta promotrice di progetti integrati con gli enti territoriali pubblici e privati, che si pongono come traguardo la formazione del cittadino. Questa collaborazione è arricchita anche dalla partecipazione attiva delle famiglie alla vita delle scuole: nei plessi sono presenti, infatti, i Rappresentanti dei genitori, che con il loro contributo volontario e appassionato, condividono il Piano dell'Offerta Formativa, esprimendo pareri, portando proposte e, spesso, fornendo un supporto concreto per la realizzazione dei progetti previsti che includono la conoscenza del patrimonio naturalistico, architettonico ed archeologico del nostro territorio.

### **3. Integrazione ed inclusione**

Il concetto di inclusione sociale richiama in modo esplicito ad un diritto in contrapposizione al suo opposto: l'esclusione.

Il concetto di inclusione annulla l'idea che l'essere più o meno adatti sia una condizione che appartiene alle persone, considerandola invece una qualità dei contesti che possono essere strutturati in modo più o meno duttile, plurale e quindi fruibili o non fruibili a diversi livelli di competenze, di conoscenze, di capacità, di possibilità.

Perseguire l'inclusione significa offrire a tutti l'opportunità di essere cittadini a tutti gli effetti, riconoscendo, nello stesso tempo, che ognuno è diverso dagli altri. Questa diversità, talvolta, deriva da disabilità che possono costituire un serio ostacolo per la persona che ne è portatrice. Il concetto di inclusione supera largamente quello di integrazione poiché è sotteso ad un approccio che vuole superare l'intervento centrato sul rapporto operatore-disabile. E' necessario pensare, dunque, ad una strategia basata sui diritti umani in cui l'approccio clinico e riabilitativo sia affiancato alla cura delle relazioni in un ambiente inclusivo in cui tutti, indipendentemente dalla loro condizione, trovino cittadinanza.

#### **3.1. L'Inclusione scolastica**

Una scuola che si prende "cura" dell'alunno, nel senso di farsi carico dei suoi problemi, delle sue potenzialità e delle sue difficoltà, riconosce che educazione ed istruzione sono un diritto del soggetto.

Ogni alunno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. La condizione di svantaggio nella quale vengono a trovarsi certi alunni non è

sempre legata ad un deficit o a un disturbo fisico, psichico o mentale, ma anche “a carenze familiari e affettive, a situazioni di disagio economico e sociale, a divari culturali e linguistici dovuti anche a scarsità di stimolazioni intellettuali”<sup>1</sup>.

E' noto che un numero notevole di alunni, temporaneamente o permanentemente e per una miriade di motivi presentano difficoltà di apprendimento, di sviluppo di abilità e competenze, nonché disturbi del comportamento che possono portare ad abbandoni e ripetenze, con un impatto importante sul fenomeno della dispersione scolastica.

La Direttiva del MIUR del 27/12/2012 sposta definitivamente l'attenzione dalle procedure di certificazione all'analisi dei bisogni di ciascun alunno ed estende in modo definitivo a tutti gli studenti in difficoltà il diritto – e quindi il dovere per tutti i docenti – alla personalizzazione dell'apprendimento, anche attraverso misure dispensative e strumenti compensativi, nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni. L'attenzione ai DSA come l'attenzione ai BES non ha lo scopo di favorire improprie facilitazioni ma di rimuovere gli ostacoli lungo il percorso di apprendimento; ciò non genera un livellamento degli apprendimenti ma una loro modulazione sulle potenzialità di ciascuno per realizzare una scuola più equa e più inclusiva.

### **3.2. Alunni in situazione di svantaggio**

Ultimamente, a causa anche della crisi economica sono andate aumentando le problematiche socio-economiche, comuni ai tre diversi centri urbani; difatti, sono presenti sul nostro territorio molte famiglie che vivono uno stato di disagio economico.

Esistono realtà difficili legate a stati di disoccupazione e di sottoccupazione; ciò comporta un alto rischio di abbandono o di insuccesso scolastico per molti ragazzi. Si rilevano, infatti, sul territorio alunni che, per abbandono affettivo-assistenziale da parte delle famiglie o per effetto di un ambiente povero di sollecitazioni, hanno un percorso scolastico molto difficoltoso. Tale disagio è

più evidente nelle zone periferiche dei centri urbani. L'analisi delle variabili ambientali e socio-economiche ci consente di comporre un quadro più preciso del territorio nel quale operiamo: la comunità risulta costituita da uno strato sociale caratterizzato da livelli di reddito medio, con una situazione occupazionale stabile a reddito fisso o frutto della libera professione; uno strato sociale composto da lavoratori dipendenti a reddito medio-basso; uno strato sociale composto da soggetti sottoccupati ed un buon numero di soggetti disoccupati che, comunque, non trascurano l'educazione e l'istruzione dei propri figli e che collaborano attivamente con l'istituzione scolastica.

---

<sup>1</sup> Dai Programmi 1985

La presenza sul territorio di diverse case-famiglia costituisce un'altra emergenza educativa che richiede attenzione costante e interventi specifici. Infatti i bambini e i ragazzi affidati dal Tribunale dei minori alla cura di questi organismi provengono da situazioni familiari difficili, a volte addirittura traumatiche, ed hanno alle spalle un percorso scolastico frammentario non solo perché le famiglie d'origine hanno dato poco peso alla loro formazione, ma anche perché hanno più volte cambiato residenza e, di conseguenza, scuola. Bisognosi di punti di riferimento validi, contestatori per autodifesa, questi alunni hanno, in genere, una autostima molto bassa e conoscenze frammentarie. Aiutarli a credere nelle proprie possibilità e ad acquisire conoscenze e abilità che li rendano protagonisti della propria vita è la sfida educativa che il nostro Istituto accetta con convinzione e professionalità.

Per tutti gli alunni che vivono situazioni di svantaggio, la scuola si impegna ad individuare tutte le possibili strategie atte a far emergere la "disponibilità ad apprendere", nel rispetto e nella tutela delle capacità individuali, al fine di prevenire ed evitare fenomeni di insuccesso scolastico e future disuguaglianze sul piano sociale. Le attività scolastiche sono articolate in modo da valorizzare le diversità, per assicurare a tutti gli alunni il conseguimento dei livelli minimi di apprendimento, nel rispetto dei personali tempi di crescita e di sviluppo. Per affrontare e superare lo svantaggio, la scuola si impegna a ricorrere a molteplici metodologie favorendo l'acquisizione e l'uso di più linguaggi e promuovendo la partecipazione degli alunni a laboratori, ad attività teatrali, ad attività sportive, a viaggi di istruzione e a visite guidate.

### **3.3. Alunni diversamente abili**

Particolare attenzione viene riservata all'inclusione sociale degli alunni diversamente abili. La nostra istituzione accoglie, un cospicuo numero di alunni in situazione di handicap e/o con disturbi dell'apprendimento, per i quali sono previsti percorsi individualizzati e personalizzati che mirano alla loro completa integrazione e allo sviluppo delle proprie potenzialità. Il nostro Istituto Comprensivo si impegna a realizzare, per ciascun alunno che si trova in tale situazione, le condizioni favorevoli per un miglioramento del proprio livello di autostima ed autonomia personale.

L'elevato numero di alunni portatori di handicap determina la presenza di un cospicuo numero di insegnanti di sostegno, docenti che rappresentano una risorsa preziosa per la scuola. L'insegnante di sostegno, infatti, assume la contitolarità della classe in cui opera e mette in comune le proprie competenze nel delineare percorsi didattici adeguati alla complessità del gruppo-classe.

#### **4. La Mission**

A questo punto possiamo definire ciò a cui la nostra Istituzione tende nelle intenzioni e nelle aspettative dei soggetti che vi operano e di coloro che fruiscono del servizio. Il mandato istituzionale della scuola è scritto negli ordinamenti, mentre la Mission è il mandato interpretato nel proprio contesto di appartenenza. La Mission, condivisa dai docenti, è quella di accompagnare la formazione degli alunni fino all'adolescenza, offrendo loro opportunità di apprendimento diversificate in base all'età e rispettose della loro specificità e diversità attraverso un'organizzazione flessibile ed una didattica laboratoriale in una scuola aperta alle lingue europee, ai saperi scientifici ed informatici, all'approfondimento culturale, al pensiero creativo e critico, per ragazzi dai 3 ai 14 anni, che trovano il loro percorso orientandosi in modo consapevole e costruendo il proprio progetto formativo.

La Mission del nostro Istituto Comprensivo è quella di una scuola che intende andare oltre la mera istruzione e concretizzare il rapporto tra istruzione e formazione nell'elaborazione di un percorso che si basa sui seguenti obiettivi generali:

- Innalzare i livelli di istruzione e le competenze dei propri allievi;
- Far acquisire competenze chiave per imparare ad imparare;
- Indirizzare l'alunno verso una fruizione significativa dei contenuti disciplinari in un'ottica trasversale e formativa;
- Predisporre un ambiente educativo centrato su relazioni positive in un'ottica di integrazione e superamento di eventuali disagi;
- Educare al sapere critico;
- Far acquisire consapevolezza del significato e del valore della cittadinanza attiva;
- Fornire conoscenze capaci di orientare l'alunno nella scelta del proprio progetto di vita.

#### **Pertanto la scuola intende**

- Valorizzare le esperienze di ciascuno, condizione essenziale per porre in essere processi di crescita e di sviluppo;
- Integrare la storia di ciascuno con la storia collettiva locale e globale;
- Favorire l'inclusione di tutti gli alunni con Bisogni specifici dell'apprendimento

- Favorire lo sviluppo di identità ben strutturate in grado di far parte a pieno titolo di un gruppo che coopera;
- Promuovere la consapevolezza di sé e la capacità di identificare e gestire le proprie emozioni;
- Promuovere l'acquisizione del rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente;
- Sostenere lo sviluppo del pensiero critico e creativo;
- Mediare le esperienze di ciascuno per sistematizzare i saperi informali e formali e valorizzare le competenze spendibili in un mondo in continuo cambiamento;
- Ridurre al minimo grado la disarmonia didattico-organizzativa tra i tre ordini di scuola con la costruzione di un curriculum verticale attraverso la programmazione di momenti di incontro e di raccordo;
- Sfruttare le risorse esistenti sul territorio allo scopo di realizzare un progetto educativo ricco e articolato che aiuti l'alunno a orientarsi nella complessità dell'ambiente che lo circonda e ad integrarsi con esso nella piena promozione sociale e culturale.



## 5. Finalità educative generali

La società che ci circonda ha assunto una connotazione multiculturale e multireligiosa, dove è indispensabile imparare a rispettare e a convivere civilmente non solo con chi è cittadino italiano ma anche con chi non lo è, non gode dei diritti politici e spesso fatica a realizzare le condizioni minime di esercizio dei diritti umani. L'impegno del nostro Istituto è di guidare l'alunno verso una percezione pluralistica della realtà, dove la diversità tra le persone viene vissuta come occasione di scoperta, di conoscenza e di reciproco rispetto. La scuola dovrà dunque, come sancito dalla nostra Costituzione, garantire e promuovere la dignità e l'uguaglianza di tutti gli studenti "senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali", impegnandosi a rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura che possano impedire "il pieno sviluppo della persona umana".

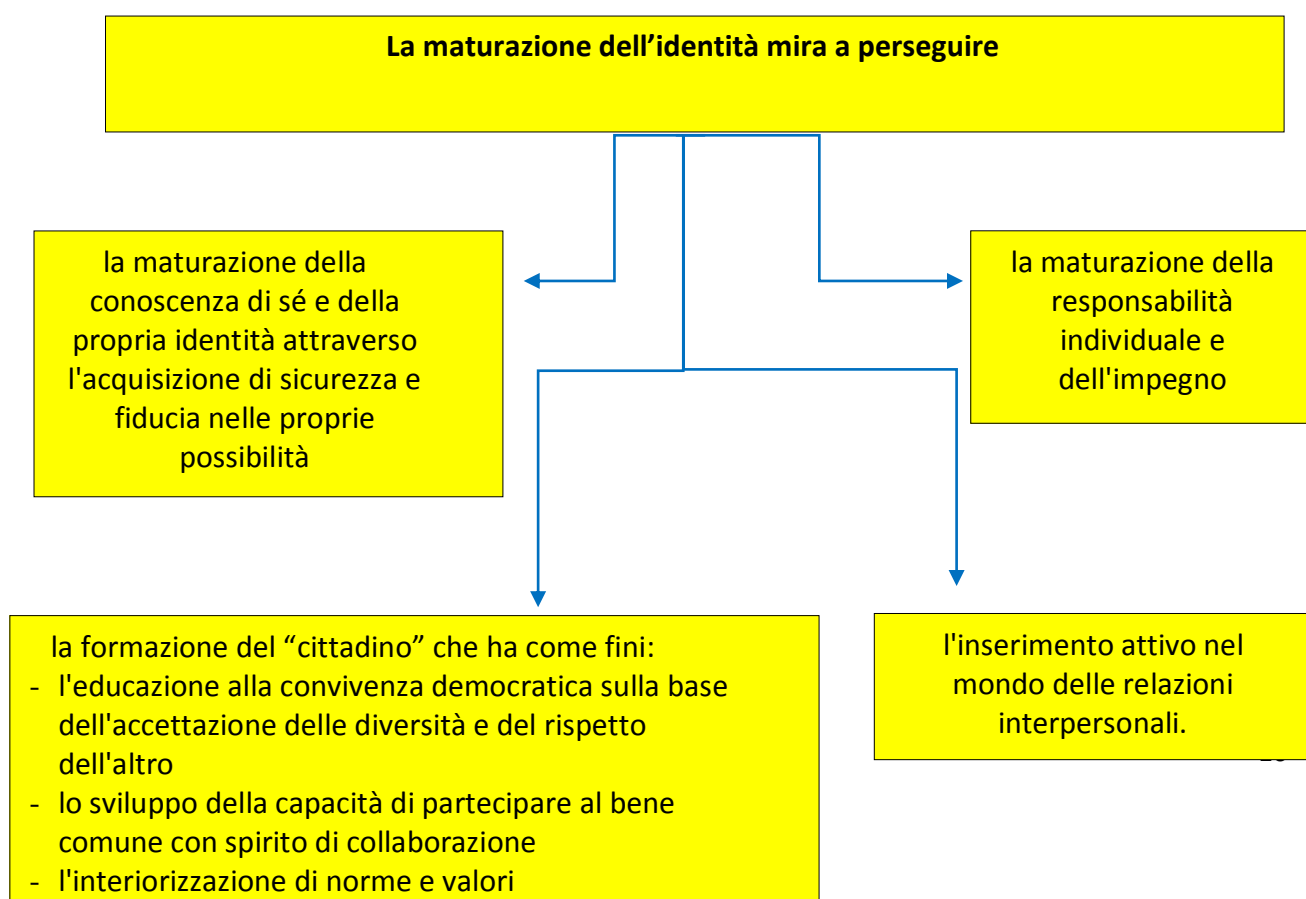
Le finalità educative del nostro Istituto trovano così piena esplicitazione nell'educazione alla Cittadinanza, trasversale a tutte le discipline, che viene sviluppata attraverso lo studio e la riflessione sulla Costituzione Italiana e la conoscenza della Convenzione Internazionale sui Diritti dei Bambini.

Vengono così individuate **tre fondamentali finalità**:

**1. la maturazione dell'identità;**

**2. la conquista dell'autonomia;**

**3. lo sviluppo delle competenze.**



**La conquista dell'autonomia mira a perseguire**

lo sviluppo della motivazione e dell'interesse come disponibilità ad apprendere, partendo dal vissuto dell'alunno

la capacità di iniziativa personale al fine di promuovere la formazione di un soggetto attivo, in grado di costruire il suo sapere e di stabilire un rapporto critico-costruttivo con la realtà

**Lo sviluppo delle competenze mira a perseguire**

il potenziamento della capacità comunicativa come espressione del proprio pensiero e del proprio vissuto

l'ampliamento dell'orizzonte culturale e degli interessi dell'alunno

la promozione e l'acquisizione dei fondamentali tipi di linguaggio ad un pieno livello di padronanza

la formazione dei quadri concettuali, delle abilità e delle modalità di indagine, ad un primo livello di competenza, per la comprensione del mondo umano, naturale e artificiale

## II PTOF

è finalizzato a

- favorire il benessere psicofisico degli alunni;
- migliorare gli esiti del processo di insegnamento / apprendimento;
- promuovere lo sviluppo delle potenzialità di ogni alunno nel rispetto della sua unicità.

si realizza attraverso

- il razionale utilizzo delle risorse interne;
- la valorizzazione della professionalità dei docenti;
- il coinvolgimento delle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio;
- l'organizzazione flessibile del gruppo classe, dell'orario di ciascuna disciplina e attività, nel rispetto della normativa vigente;
- l'ampliamento del progetto didattico con attività extracurricolari;
- l'adozione di metodologie didattiche che favoriscono il ricorso alle nuove tecnologie;
- l'attivazione di percorsi didattici personalizzati nel rispetto dei bisogni degli alunni diversamente abili e/o in situazione di disagio socio-culturale;
- la predisposizione di interventi di accoglienza per l'integrazione degli alunni stranieri.

promuove

- le potenzialità di ciascuno;
- l'iniziale costituzione di una coscienza civica che favorisca l'inserimento attivo nel contesto sociale;
- l'acquisizione di strumenti finalizzati alla formazione di una coscienza critica.

## **6. Indicazioni Nazionali e Curricolo**

Le Indicazioni Nazionali sono il documento nel quale vengono definite le finalità generali del processo formativo e stabiliscono i traguardi per lo sviluppo delle competenze. “Nel rispetto e nella valorizzazione dell’autonomia delle istituzioni scolastiche, le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e contestualizzare, elaborando specifiche scelte, relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal Documento Nazionale”<sup>2</sup> Il nostro testo ha come fulcro il concetto di persona come soggetto consapevole delle proprie capacità e possibilità, cittadino attivo e responsabile. In essa si individuano gli obiettivi di apprendimento, i contenuti, le attività, le competenze relative alle varie discipline o campi d’esperienza che saranno oggetto di verifica.

Le Indicazioni intendono promuovere le competenze culturali di base per il raggiungimento delle competenze chiave proiettandole in una dimensione educativa permanente. Questo quadro di riferimento determina la necessità di formulare un progetto attento alle peculiarità del territorio, dei suoi bisogni e della sua cultura. Le Indicazioni assumono come riferimento il quadro delle Competenze Chiave per l’apprendimento individuate dal Parlamento e dal Consiglio dell’Unione Europea (Raccomandazione del 18/12/2006). Esse sono il frutto di un confronto culturale attraverso il quale sono state individuate competenze che tutti i cittadini devono conseguire indipendentemente dal sistema scolastico, dalla sua organizzazione e dai suoi curricula.

Il Piano Triennale dell’Offerta formativa del nostro Istituto recepisce le otto competenze chiave contenute nella strategia di Lisbona, elaborata dall’Unione europea. Esse sono una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini trasversali appropriate al contesto e rappresentano strumenti fondamentali per la realizzazione, lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva e l’inclusione sociale degli studenti. Considerate le competenze utili per la vita, esse sono: Comunicazione nella lingua madre, Comunicazione nelle lingue straniere, Competenza matematica, Competenza digitale, Imparare ad imparare, Competenze sociali e civiche, Senso di iniziativa e imprenditorialità.

---

<sup>2</sup> Da L’organizzazione del Curricolo

I curricoli verticali favoriscono la reale gradualità del percorso formativo dei nostri allievi che iniziano a sperimentare e conoscere il mondo e la vita intorno a sé e a sviluppare abilità e competenze attraverso :

- campi di esperienza nella Scuola dell'Infanzia;
- gli ambiti disciplinari nella Scuola Primaria;
- le discipline nella Scuola Secondaria di Primo Grado.
- Consapevolezza ed espressione culturale<sup>3</sup>

### **6.1 I campi di esperienza**

I campi di esperienza nella scuola dell'infanzia sono i luoghi del fare e dell'agire del bambino orientati dall'azione consapevole degli insegnanti che creano occasioni e progetti di apprendimento per favorire l'organizzazione dei saperi che i bambini gradualmente acquisiscono. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori permettono loro di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti e di avviare processi di simbolizzazione e formalizzazione. Dietro ai campi di esperienza incominciano a delinearci i saperi disciplinari ed i loro alfabeti e a crearsi momenti e percorsi che favoriscono lo sviluppo delle competenze.

### **6.2. Aree disciplinari e discipline**

La scuola primaria è innanzitutto luogo di vita, ambito di esperienza a cui il bambino arriva già con un'esperienza maturata in famiglia e alla scuola dell'infanzia. In questo segmento della scuola, il bambino ricerca il perché e il come degli eventi e dei fenomeni; migliora le sue capacità comunicative ampliandone il patrimonio lessicale e le competenze semantiche. Essa, dunque, si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti essenziali delle discipline, permette di esercitare differenti potenzialità di pensiero, favorendo l'acquisizione delle abilità strumentali e delle competenze di base.

La scuola secondaria di I grado rappresenta la fase in cui si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di interpretazione, simbolizzazione e rappresentazione del mondo. Le conoscenze acquisite e le abilità sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale. La tensione a far crescere una concezione unitaria del sapere fa emergere la necessità di un lavoro sistematico, che stimoli la domanda sulla realtà e aiuti a cogliere i nessi tra i vari oggetti di conoscenza, affinché il reale appaia, nella sua

---

<sup>3</sup> Per la definizione ufficiale delle otto competenze- chiave consultare le Indicazioni Nazionali per il Curricolo a pag.11

interezza, come un universo interessante e non come un insieme disorganico di particolari. In tal senso diviene fondamentale una continua verifica "collegiale" della proposta didattica da parte degli insegnanti, che sostenga la capacità di orientamento culturale dei ragazzi.

L'attenzione ai modi e ai tempi di risposta dei ragazzi fa emergere la necessità di una struttura scolastica flessibile nella programmazione, nella didattica laboratoriale e nella personalizzazione del sapere, tenendo presente che:

1. L'attività di insegnamento/apprendimento mette al centro l'alunno con la sua personalità, le sue esigenze, le sue curiosità, i suoi tempi di apprendimento.
2. Ogni alunno svolge un ruolo attivo, comprendendo quello che sta facendo, spiegandolo ad altri, aiutandoli a comprendere e a fare.
3. L'insegnante partecipa inizialmente al gruppo come modello, mostrando alcune strategie: identificare una parte del compito, spiegarla ad un compagno, fargli domande, dargli feedback.
4. Alunni ed insegnanti devono essere aperti ad accogliere l'imprevisto e a riorganizzarsi.
5. L'attività portata a termine viene analizzata e valutata attraverso una riflessione metacognitiva.

### **6.3 La flessibilità didattica e organizzativa**

Nell'ottica del diritto allo studio di tutti gli alunni, della valorizzazione delle attitudini individuali, del riconoscimento e del rispetto dei diversi stili e ritmi d'apprendimento, l'Istituto Comprensivo Statale Ilaria Alpi opera scelte pedagogiche e didattiche inquadrare all'interno di un progetto unitario di formazione dell'individuo. All'inizio dell'anno scolastico, tenendo presente quanto da loro stessi indicato nei curricoli, gli insegnanti redigono la programmazione degli interventi educativi stilando un piano di lavoro annuale che si configura come progetto operativo, suscettibile di modifiche e di aggiustamenti in fase di verifica. La programmazione viene stilata collegialmente dagli insegnanti delle classi parallele delle sezioni della scuola dell'Infanzia, della scuola primaria e secondaria di I grado. Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo forniscono i traguardi delle competenze, al termine della scuola dell'infanzia, della classe terza e quinta della scuola primaria ed al termine della scuola secondaria di I grado per ogni campo di esperienza e disciplina. Riportiamo qui il profilo delle competenze che l'alunno deve acquisire al termine del percorso del primo ciclo di istruzione; esso rappresenta il traguardo finale al quale è necessario tendere attraverso un percorso unitario e continuo a partire dal primo anno della scuola dell'infanzia. A queste considerazioni ci si è ispirati per predisporre il curriculum verticale.

Si vuole sottolineare, inoltre, come la piena realizzazione del curricolo ed il raggiungimento degli obiettivi non può prescindere da forme di organizzazione flessibili, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia. In questa direzione, potranno essere previste forme di integrazione fra le discipline e la loro aggregazione, la programmazione flessibile dell'orario complessivo anche attraverso diverse articolazioni del gruppo classe; l'adozione di una didattica di tipo laboratoriale favorirà il lavoro per classi aperte e gruppi di livello. Il nuovo quadro normativo ci offre gli strumenti per realizzare pienamente, attraverso nuove forme di flessibilità, il crescente impegno che una scuola rinnovata richiede.

#### **6.4 Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione**

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti; utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri riconoscendo ed apprezzando le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, nell'ottica del dialogo e del rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. Nell'incontro con persone di diversa nazionalità è in grado di comunicare a livello elementare in lingua inglese e/o francese in riferimento a situazioni di vita quotidiana. Riesce a utilizzare una lingua europea nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche. Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva e interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati e informazioni attendibili.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base che lo rendono capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc. Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

## **7. Metodologia**

L'approccio tradizionale centrato sul docente che trasferisce conoscenze ad un soggetto ricevente è largamente superato dalla ricerca pedagogica e didattica attuale. La marginalizzazione del discente nel processo formativo tradizionale ed il dominio assoluto dei contenuti ha un impatto fortemente demotivante e scarsamente efficace nella promozione di processi di apprendimento/miglioramento. Un intervento educativo-didattico diventa efficace quando l'alunno attiva pertinenti esperienze personali e le usa come basi per lo sviluppo di nuove conoscenze. L'apprendimento è facilitato quando gli alunni sono stimolati ad utilizzare le nuove conoscenze per risolvere problemi reali. Alla luce di queste considerazioni, appare evidente che il focus deve essere spostato dal docente al discente e dalla mera acquisizione di contenuti alle abilità e competenze. Pertanto, intendiamo promuovere tutte quelle metodologie che tendono a valorizzare, all'interno del processo di insegnamento/apprendimento, il ruolo attivo e costruttivo dell'alunno.

Con una didattica laboratoriale l'alunno "domina il senso del suo apprendimento, perché produce, perché opera concretamente, perché facendo sa dove vuole arrivare e perché"<sup>4</sup>. Riteniamo, dunque, che le attività debbano partire, quanto più è possibile, dalle preconoscenze degli alunni che opportunamente guidati, diventano protagonisti nella costruzione del proprio sapere. La nostra didattica vuole essere attiva, basata su un ampio repertorio di metodologie tendenti a superare il paradigma magistrocentrico.

Intendiamo perseguire un progetto formativo nel quale è necessario valorizzare la dimensione sociale, affettiva ed emotiva del discente pur non trascurando gli aspetti disciplinari. In questa ottica è indispensabile valorizzare il fare, l'esperienza e la costruzione

---

<sup>4</sup> F.Tessaro- Processi e metodologie dell'insegnamento

personale del sapere. Dunque, la nostra azione tenderà ad orientarsi verso contesti concreti capaci di favorire un approccio attivo da parte dell'alunno. Tali metodologie faranno leva sull'interesse e sulla motivazione, elementi fondamentali per lo sviluppo di un proficuo apprendimento. L'adozione di modalità che prevedono di lavorare su classi aperte e gruppi di livello consentono l'utilizzo di una didattica individualizzata e personalizzata, basate anche su modalità peer to peer, tutoring, e cooperative learning.

## **8. La valutazione**

La valutazione alla fine di ogni quadrimestre tiene conto del grado di padronanza delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite. Le informazioni vengono raccolte mediante adeguate modalità e sono documentate nel giornale dell'insegnante. La rilevazione dei processi di apprendimento e dello sviluppo personale e sociale dell'alunno viene espressa quadrimestralmente in un giudizio globale elaborato collegialmente dai docenti attraverso i voti in decimi. La valutazione viene resa nota ai genitori anche attraverso colloqui periodici.

La valutazione è:

- formativa, perché permette all'insegnante di progettare nuovi interventi didattici per portare al successo scolastico l'alunno;
- individualizzata, perché rispetta i ritmi, i tempi di apprendimento ed i livelli cognitivi degli alunni;
- dinamica, perché prevede un punto di partenza, un itinerario programmato, un punto di arrivo;
- globale, perché prende in esame aspetti cognitivi e non cognitivi,
- collegiale, perché richiede condivisione di finalità, criteri, metodologie e strumenti;
- orientativa, perché fornisce informazioni al sistema scolastico stesso e alla famiglia sul processo di apprendimento dell'alunno;
- autentica, perché tiene conto non solo di ciò che lo studente sa, ma anche di ciò che sa fare.

La valutazione finale terrà conto dei dati qualitativi e quantitativi attraverso la considerazione di:

- Livelli di partenza (conoscenze, abilità e competenze in ingresso);
- Percorsi educativi effettuati;
- Livelli in uscita;
- Grado di crescita e maturazione globale.

Poiché al termine della Scuola Primaria, della Scuola Secondaria di Primo Grado e del biennio della Scuola Secondaria di Secondo Grado le Istituzioni scolastiche devono rilasciare agli alunni una Certificazione delle competenze, il nostro Istituto adotta un sistema di valutazione delle competenze che fa esplicito riferimento al curricolo verticale di Istituto che, a sua volta, tiene conto:

1. del profilo delle competenze definito nelle Indicazioni Nazionali;
2. delle competenze chiave individuate dall'Unione Europea.

Considerando che ogni competenza è connotata da un carattere personale perché legata a tutta la gamma di esperienze vissute, nella valutazione delle competenze si porrà attenzione ai fattori individuali che caratterizzano quelle di ciascun alunno e, al termine della classe 5<sup>a</sup> della Scuola Primaria e della classe 3<sup>a</sup> della Scuola Secondaria di Primo Grado, si terrà conto di diversi contenuti di apprendimento:

1. formale : attuato all'interno dell'Istituzione scolastica;
2. non formale : realizzato intenzionalmente al di fuori della scuola in organismi e agenzie formativi ed educativi;
3. informale : conseguito anche non intenzionalmente nell'ambito della vita quotidiana.

Per valutare le competenze si ricorrerà ad una serie di strumenti diversi da quelli tradizionali: compiti di realtà, osservazioni sistematiche e autobiografie. In questo modo si metteranno in gioco non solo le conoscenze acquisite dall'alunno, ma anche

1. la sua capacità di riutilizzarle trasferendole in abiti e situazioni nuovi (compiti di realtà);
2. il processo attraverso il quale interpreta correttamente il compito assegnatogli, coordina conoscenze e abilità possedute, ricerca nuove conoscenze, utilizza le risorse a sua disposizione (osservazioni sistematiche);
3. la consapevolezza di quanto ha realizzato, delle difficoltà che ha incontrato, degli strumenti utilizzati per superarle, delle operazioni compiute per svolgere il compito richiesto, delle possibilità di miglioramento (autobiografie).

Allo scopo di dare alla valutazione un carattere di continuità e orientamento, il nostro Istituto Comprensivo ha elaborato, per ciascuna competenza del Curricolo Verticale, Rubriche di valutazione utilizzabili a partire dalla Scuola dell'Infanzia e fino al terzo anno di Scuola Secondaria di primo Grado. Le Rubriche, così come il Curricolo, costituiscono parte integrante del presente PTOF e sono pubblicate in allegato.

## **9. Rapporto di Autovalutazione**

Nel primo semestre del 2015, in ottemperanza a quanto richiesto dal MIUR, il nostro Istituto ha avviato un'attività di analisi e di valutazione interna elaborando il RAV. L'autovalutazione ha innescato una seria e critica riflessione sull'intera organizzazione della scuola e sui cardini metodologico-didattici e sulle modalità di valutazione su cui poggia la nostra azione formativa.

Pienamente consapevoli dei fattori di criticità, emersi dalla compilazione del RAV, tenendo presente il contesto socio-economico e culturale in cui l'Istituzione opera e le linee portanti del POF si è proceduto all'elaborazione del Piano di Miglioramento.

E' necessario mettere in atto, dall'infanzia alla scuola secondaria di I grado, una didattica per competenze superando la tradizionale didattica basata sulle conoscenze. L'acquisizione di competenze viene incontro alle mutate esigenze della società. Il concetto di competenza è inteso come una integrazione di conoscenze, abilità, capacità metacognitive e capacità personali e sociali. Riteniamo, dunque, di dover sviluppare in questa direzione il progetto educativo di Istituto poiché siamo convinti che l'apprendimento centrato sull'acquisizione delle competenze è la via maestra per giungere all'organizzazione personale dei saperi e delle competenze ancorate ai diversi settori in cui l'attività umana si manifesta.

Dunque, è necessario attuare il passaggio dal paradigma dell'insegnamento a quello dell'apprendimento spostando l'attenzione dalla trasmissione del sapere centrata sul docente, all'attività degli alunni che elaborano le proprie conoscenze perché l'apprendimento è costruzione e non riproduzione.

Per tali motivi abbiamo deciso di concentrare la nostra attività progettuale sulla realizzazione di percorsi operativi fondati su una didattica che superi la frammentazione disciplinare, il ruolo centrale del docente con la sua lezione frontale e metta al centro dell'attenzione lo studente ed i processi di insegnamento/ apprendimento connessi a situazioni e a contesti concreti. Pertanto, è necessario incidere profondamente anche sulle modalità e sugli strumenti di valutazione. Ciò comporta un serio piano di aggiornamento per i docenti che preveda un percorso di ricerca-azione che gli consenta di entrare "in situazione" e sperimentare una nuova didattica. Alla luce di queste considerazioni riteniamo che il Piano di Miglioramento si collochi su una linea di stretta correlazione e coerenza con le attività, i progetti e gli obiettivi inseriti nel Piano Triennale, essendone parte integrante e fondamentale.

Criticità	Obiettivi di miglioramento
1. <u>Azione di orientamento</u>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ elaborare un percorso formativo orientativo a partire dal 1° anno della Scuola secondaria di 1° grado</li> <li>✓ organizzare incontri Scuola/famiglia per condividere gli elementi in base ai quali si formula il consiglio orientativo</li> </ul>
2. <u>Monitoraggio degli esiti a distanza</u>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ seguire il percorso degli alunni nella Scuola secondaria di 2° grado per conoscere la percentuale di promossi in classe seconda</li> <li>✓ predisporre interventi per garantire il successo formativo</li> </ul>
3. <u>Acquisizione delle competenze chiave</u>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ innalzare i livelli di competenze chiave nella scuola Primaria e Secondaria di 1° grado attraverso un curriculum verticale sotteso a tutte le discipline</li> </ul>
4. <u>Miglioramento degli ambienti di apprendimento</u>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ predisporre la rete Wi-Fi in tutti i plessi</li> <li>✓ allestire laboratori di informatica in tutti i plessi</li> <li>✓ promuovere l'utilizzo di una didattica laboratoriale</li> <li>✓ allestire laboratori scientifici in tutti i plessi</li> <li>✓ partecipare a progetti nazionali di educazione logico-scientifico- tecnologica</li> </ul>
5. <u>Rafforzamento degli interventi per la realizzazione dell'inclusione</u>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ implementare la partecipazione collegiale all'elaborazione di PEI e PDP</li> </ul>
6. <u>Consolidamento della continuità della progettazione (curricolo) e della valutazione</u>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ elaborare rubriche di valutazione che descrivano con chiarezza i livelli di performance attesi in riferimento a ciascuna competenza del curriculum</li> </ul>
7. <u>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</u>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ predisporre una piattaforma e-learning per rispondere ai bisogni formativi dei docenti</li> </ul>
8. <u>Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.</u>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ informare costantemente i genitori attraverso il sito web e li organi collegiali su obiettivi, scelte e organizzazione della scuola</li> <li>✓ affidare ad una FS il compito di comunicare con gli EE.LL. ed altri soggetti del territorio per sensibilizzarli alle problematiche scolastiche</li> <li>✓ potenziare l'interazione con le famiglie</li> <li>✓ avviare l'interazione con le realtà produttive</li> </ul>

## **9. Piano di formazione del personale**

Il comma 12 della legge 107 è foriero di un'altra innovazione: si legge infatti che il Piano dell'offerta formativa triennale *“contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliare”*. Direttamente collegato al predetto comma vi è il 124 che così stabilisce *“nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche”*.

Nell'ambito dei processi di riforma e di innovazione della scuola, la formazione costituisce, dunque, una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale dei docenti, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento e per un'efficace politica delle risorse umane.

Gli obiettivi prioritari che si intendono perseguire, attivando corsi di formazione e aggiornamento per il personale docente e A.T.A. del nostro istituto sono i seguenti:

- motivare e rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative e relazionali in riferimento alla qualità del servizio scolastico;
- rafforzare le competenze psicopedagogiche;
- saper affrontare i cambiamenti e favorire l'acquisizione di nuove strategie metodologiche e didattiche;
- attivare iniziative finalizzate al confronto con altri soggetti operanti sul territorio e nella società civile.

Per realizzare tali obiettivi si agirà su due fondamentali linee:

- organizzare corsi interni predisposti dall'istituto o in rete con altre scuole;
- favorire la partecipazione a corsi esterni inerenti la didattica innovativa per ogni singola disciplina e/o che rispondano ad esigenze formative del sistema scolastico nel suo complesso.

Si farà ricorso, secondo le esigenze, a

- soggetti interni alla scuola che abbiano acquisito competenze in determinati settori affini alle esigenze formative;
- soggetti esterni che offrano la possibilità di mettere in opera un'attività di consulenza mediante seminari, incontri-dibattito, percorsi di ricerca-azione;
- formazione a distanza e apprendimento in rete;
- utilizzazione della biblioteca di istituto TEMPOLIBRO come luogo di formazione e di autoaggiornamento continui, previo arricchimento della stessa e creazione di una rete di

formazione tra scuole attraverso una piattaforma e-learning.

Per soddisfare le crescenti richieste di formazione da parte dei docenti, l'I. C.S. Ilaria Alpi privilegia la scelta della costituzione di reti di scuole in quanto essa consente di ottimizzare le risorse, migliorare la qualità della formazione e facilitare il confronto di esperienze attraverso l'instaurarsi di relazioni umane e professionali.

L'I.C.S. Ilaria Alpi, pertanto, aderisce al seguente progetto di formazione in rete:

- Misure di accompagnamento alle Indicazioni Nazionali 2015-2016 (terza annualità): "Certificazione competenze" in rete con I.C. "De Sanctis" di Moiano (scuola capofila), I.C. "Vanvitelli" di Airola, I.C. "De Sanctis" di Cervinara.
- Progetto Triennale per l'Inclusione in rete con Istituto Comprensivo "Padre Pio" di Airola (scuola capofila - Centro territoriale per l'inclusione) e tutte le scuole dell'ambito territoriale 3.

- **Programmazione delle attività formative rivolte al personale**

Nel corso del triennio di riferimento l'Istituto scolastico si propone l'organizzazione delle seguenti attività formative, che saranno specificate nei tempi e modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico

<b><u>Attività formativa</u></b>	<b><u>Personale coinvolto</u></b>	<b><u>Priorità strategica correlata</u></b>
Progetto di ricerca - azione "Il laboratorio come luogo di innovazione didattica"	<b>Docenti</b>	Valorizzare e diffondere la pratica della didattica laboratoriale come strumento privilegiato per l'acquisizione di competenze ed apprendimenti significativi
Progetto di ricerca-azione "Programmare e valutare per competenze"	<b>Docenti</b>	Valutare per competenze dall'infanzia alla scuola secondaria di I grado Utilizzare prove di verifica coerenti con la progettazione per competenze
Tecnologie multimediali e didattica	<b>Docenti</b>	Promuovere le competenze digitali dei docenti Migliorare l'efficacia dei processi di insegnamento/apprendimento.
Processo di de materializzazione e digitalizzazione	<b>Personale ATA</b>	Promuovere il processo di dematerializzazione e digitalizzazione nella P.A. Rafforzare le competenze professionali del personale
Sicurezza nell'ambiente di lavoro	<b>Collaboratori scolastici</b>	Rafforzare le competenze professionali Promuovere la cultura della sicurezza
<b>Primo soccorso</b>	<b>Docenti, personale ATA, Collaboratori scolastici</b>	<b>Promuovere la cultura della sicurezza</b>

## **10. Piano Nazionale Scuola Digitale**

Il Piano Nazionale Scuola Digitale è il documento di indirizzo del MIUR per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola e del suo sistema educativo nell'era digitale. Attraverso il PNSD si intende rispondere alle sfide di un mondo che cambia rapidamente, che richiede competenze trasversali ed una flessibilità cognitiva che solo l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita può consentire. Nonostante i notevoli miglioramenti nella direzione auspicata, resta, tuttavia, molto da fare poiché i dati OCSE sono incoraggianti ma non soddisfacenti sia per quanto riguarda le competenze degli studenti che per la formazione digitale dei docenti. C'è bisogno di un'azione organica che agisca con azioni e programmi coerenti che vadano ad incidere sinergicamente sugli ambienti di apprendimento, la formazione, la didattica, la metodologia. Il Piano è stato presentato il 30 ottobre scorso, anche se il relativo Decreto Ministeriale (n. 851) reca la data del 27 ottobre. Si compone di 124 pagine vivacemente illustrate a colori. Al di là delle tecniche comunicative e pubblicitarie, prevede tre grandi linee di attività:

- miglioramento dotazioni hardware
- attività didattiche
- formazione insegnanti

E' necessario concentrare energie e risorse per predisporre un percorso efficace facendo convergere su queste linee di attività gli sforzi progettuali ed organizzativi della nostra Istituzione scolastica. Principalmente tre le fonti di finanziamento:

- Fondi stanziati dalla legge 107/2015
- Fondi europei PON 2014/2020
- Altri fondi MIUR

Sarà compito di ciascuna scuola intercettare i fondi attraverso una progettualità valida e coerente con le sue finalità, suoi obiettivi ed i suoi bisogni. Ciascuna di queste mette in campo finanziamenti importanti, quasi tutti tramite bando di progetti che le scuole devono presentare.

Alla luce delle considerazioni effettuate si è proceduto a

- individuare e nominare l'animatore digitale;
- individuare e nominare il Team dell'Innovazione;
- individuare e nominare i dieci docenti previsti dal PNSD;

- favorire con diverse modalità la formazione degli insegnanti;
- promuovere azioni per migliorare le dotazioni hardware della scuola;
- incentivare la didattica laboratoriale e la fruizione dei laboratori attualmente funzionanti nei vari Plessi della nostra Istituzione;
- partecipare a bandi per finanziare specifiche attività; -promuovere lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riferimento al pensiero computazionale a partire dalla scuola primaria

- **Fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali**

L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.

Infrastruttura/attrezzatura	Motivazione, in riferimento alle priorità strategiche del capo I e alla progettazione del capo III	Fonti di finanziamento
Piattaforma e learning	Sviluppo delle risorse umane Rafforzare le competenze professionali	MIUR
Laboratori mobili Impianto Audio Microfoni Strumenti musicali Attrezzature video Software per montaggio audio e video	Promuovere l'utilizzo di una didattica laboratoriale Promuovere processi di insegnamento-apprendimento basati sull'acquisizione di competenze	Fondi Europei
Stampante 3D	Promuovere l'utilizzo di una didattica laboratoriale Promuovere processi di insegnamento-apprendimento basati sull'acquisizione di competenze	Fondi Europei
Suppellettili modulari	Predisporre ambienti di apprendimento flessibili per configurare l'aula in base alla tipologia della lezione ed alle esigenze di apprendimento	Enti Locali, Fondi Europei

## **11. Organico dell'autonomia**

L'organico dell'autonomia (posti comuni, sostegno, potenziamento), nominato in funzione delle esigenze didattiche, organizzative e progettuali, è lo strumento che ci consente di attuare il Curricolo utilizzando gli spazi di flessibilità e le modalità operative che l'autonomia ci consente. Operare una previsione sul fabbisogno di organico è possibile se si fa riferimento ai posti comuni dell'infanzia, della primaria e della secondaria di I grado. Più difficile la valutazione del fabbisogno dei posti di sostegno dal momento che nella nostra Istituzione scolastica ogni anno c'è l'inserimento di alunni provenienti da altre scuole o che sono riconosciuti quando il loro

percorso scolastico è inoltrato o per i quali il Consiglio di classe decide la permanenza. Ancora più complesso il discorso dell'organico potenziato poiché siamo alla prima esperienza e non siamo ancora in grado di valutarne la ricaduta in ambito organizzativo e didattico.

**a. posti comuni e di sostegno**

<b>Scuola</b>	<b>Annualità</b>	<b>Posto comune</b>	<b>Posto di sostegno</b>	<b>Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi...)</b>
<b>Scuola dell'infanzia</b>	a.s. 2016/17	22		<b>11 sezioni a Tempo Pieno</b>
	a.s. 2017/18	22		<b>11 sezioni a Tempo Pieno</b>
	a.s. 2018/19	22		<b>11 sezioni a Tempo Pieno</b>
<b>Scuola primaria</b>	a.s. 2016/17	48		<b>19 classi a Tempo Pieno + 2 pluriclassi a Tempo Pieno + 5 classi funzionanti a 27 ore settimanali</b>
	a.s. 2017/18	48		<b>19 classi a Tempo Pieno + 2 pluriclassi a Tempo Pieno + 5 classi funzionanti a 27 ore settimanali</b>
	a.s. 2018/19	48		<b>19 classi a Tempo Pieno + 2 pluriclassi a Tempo Pieno + 5 classi funzionanti a 27 ore settimanali</b>

## Scuola secondaria di I grado

### Scuola secondaria di I grado “ U. Foscolo” Montesarchio

Classe di concorso/sostegno		Anno scolastico			Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche
		2016/2017 cattedre	2017/2018 cattedre	2018/2019 cattedre	
Italiano	A043	8 + 6h			4 prime 30 h+ 1 prima 36 h  4 seconde 30 h+1 seconda 36 h  3 terze 30 h+ 1 terza 36 h
Matematica	A059	5+3h			
Inglese	A345	2+6h			
Francese	A245	1+10h			
Ed. Tecnica	A033	1+10h			
Ed. Artistica	A028	1+10h			
Ed. Musicale	A032	1+10h			
Ed. Fisica	A030	1+10			
Religione		14h			
sostegno					
Italiano	A043		9		4 prime 30 h+ 1 prima 36 h  4 seconde 30 h+1 seconda 36 h  4 terze 30 h+ 1 terza 36 h
Matematica	A059		5+9h		
Inglese	A345		2+9h		
Francese	A245		1+12h		
Ed. Tecnica	A033		1+12h		
Ed. Artistica	A028		1+12h		
Ed. Musicale	A032		1+12h		
Ed. Fisica	A030		1+12h		
Religione			15h		
sostegno					
Italiano	A043			9	4 prime 30 h+ 1 prima 36 h  4 seconde 30 h+1 seconda 36 h  4 terze 30 h+ 1 terza 36 h
Matematica	A059			5+9h	
Inglese	A345			2+9h	
Francese	A245			1+12h	
Ed. Tecnica	A033			1+12h	
Ed. Artistica	A028			1+12h	
Ed. Musicale	A032			1+12h	
Ed. Fisica	A030			1+12h	
Religione				15h	
sostegno					

## Scuola secondaria di I grado " G. Gentile" Pannarano

Classe di concorso/sostegno	Anno scolastico			Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche
	2016/2017 cattedre	2017/2018 cattedre	2018/2019 cattedre	
Italiano A043 Matematica A059 Inglese A345 Francese A245 Ed. Tecnica A033 Ed. Artistica A028 Ed. Musicale A032 Ed. Fisica A030 Religione sostegno	2+12h 2 12h 8h 8h 8h 8h 8h 4h			1 prima a 36 h 2 seconde a 36 h 1 terza a 36 h
Italiano A043 Matematica A059 Inglese A345 Francese A245 Ed. Tecnica A033 Ed. Artistica A028 Ed. Musicale A032 Ed. Fisica A030 Religione sostegno		2+12h 2 12h 8h 8h 8h 8h 8h 4h		1 prima a 36 h 1 seconda a 36 h 2 terze a 36 h
Italiano A043 Matematica A059 Inglese A345 Francese A245 Ed. Tecnica A033 Ed. Artistica A028 Ed. Musicale A032 Ed. Fisica A030 Religione sostegno			2 1+9h 9 h 6 h 6 h 6 h 6 h 6 h 6 h 3 h	1 prima a 36 h 1 seconda a 36 h 1 terza a 36 h

## b. Posti per il potenziamento

<b>Tipologia</b> (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)*	<b>n. docenti</b>	<b>Motivazione</b> (con riferimento alle priorità strategiche al capo I e alla progettazione del capo III)
Scuola primaria	4	Saranno accantonati uno o più posti per l'esonero parziale o totale di alcuni collaboratori del dirigente Potenziamento della didattica laboratoriale nella scuola a tempo pieno Supplenze brevi
Scuola secondaria di I grado	3	Attività di ampliamento dell'offerta formativa in relazione a progetti finalizzati all'attuazione delle priorità ed degli obiettivi del Piano Supplenze brevi

\* Nella colonna "Tipologia" indicare anche, se esistenti, classi di concorso affini a cui attingere in subordine in caso di mancanza di organico nella classe di concorso principale (Es. A0XX, oppure A0YY o A0ZZ).

## **Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015.**

<b>Tipologia</b>	<b>n.</b>
DSGA	1
Assistente amministrativo	5
Collaboratore scolastico	19
Assistente tecnico e relativo profilo (solo scuole superiori)	–
Altro	–

N.B.: Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico, Piano di Miglioramento, Curricolo verticale, Organigramma, Carta dei Servizi, Regolamenti dell'Istituto sono pubblicati a norma di legge e visionabili sul sito web dell'Istituto nella sezione Amministrazione Trasparente o in altra area dedicata.

#### 14. Progetti per l' ampliamento dell' offerta formativa 2016/2019

L'offerta formativa riconducibile alle indicazioni ministeriali è arricchita annualmente da progetti e attività, deliberati dal Collegio dei Docenti. La nostra progettualità vuole consentire ad ogni alunno di poter accedere a spazi differenziati di attività in cui ognuno possa trovare risorse formative flessibili ed adeguate alle caratteristiche personali. I progetti sono formulati con l'intento di favorire l'integrazione, la partecipazione, la creatività, il benessere fisico e psicologico, la valorizzazione della dimensione emotiva ed affettiva. Essi si caratterizzano, inoltre per un'impostazione trasversale e multidisciplinare.

<b>Progetti curricolari</b>	
<b>Titolo</b>	<b>Destinatari</b>
<b>Libriamoci</b>	<b>Alunni di Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado</b>
<b>Frutta nella scuola</b>	<b>Alunni di Scuola Primaria di tutti i plessi</b>
<b>Promozione del benessere (sportello di ascolto)</b>	<b>Alunni e docenti di tutti i plessi di Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado</b>
<b>MaestraNatura</b>	<b>Alunni di Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado</b>
<b>Crescere felix</b>	<b>Alunni di Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado</b>
<b>Cinema a scuola</b>	<b>Alunni di Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado</b>
<b>Scuola Amica (UNICEF)</b>	<b>Alunni di Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado</b>
<b>BiblioPride/BiblioTime Forever</b>	<b>Alunni di Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado</b>
<b>#IOLeggoPerché</b>	<b>Alunni di Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado</b>
<b>Il Maggio dei libri " Leggere ovunque "</b>	<b>Alunni di Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado</b>
<b>Progetti recupero</b>	<b>Alunni di Scuola Secondaria di primo grado</b>
<b>Progetto Orientamento</b>	<b>Alunni di Scuola Secondaria di primo grado</b>
<b>Sport di classe</b>	<b>Alunni di Scuola Primaria</b>

<b>Progetti curricolari ed extracurricolari</b>	
<b>Titolo</b>	<b>Destinatari</b>
<b>Non uno di meno (inclusione)</b>	<b>Alunni di Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado di tutti i plessi</b>
<b>Asteroidi e Comete</b>	<b>Alunni di Scuola Secondaria di primo grado</b>
<b>Tutti a teatro (la scuola incontra il teatro - progetto visite guidate)</b>	<b>Alunni di Scuola Primaria e di Scuola Secondaria di primo grado</b>
<b>AMD incontra la scuola</b>	<b>Alunni delle classi 2<sup>e</sup> della Scuola Secondaria di primo grado</b>
<b>IC2MONTESARCHIOSCIENZA "NaturAmica"</b>	<b>Alunni di Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado</b>
<b>Learn by coding (giochi di informatica e CoderDojo)</b>	<b>Alunni di Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado</b>

<b>Progetti extracurricolari</b>	
<b>Titolo</b>	<b>Destinatari</b>
<b>FestAssieme</b>	<b>Alunni di Scuola dell'Infanzia</b>
<b>Dal Gioco allo Sport</b>	<b>Alunni di Scuola Primaria</b>
<b>Coding e Robotica</b>	<b>Alunni di Scuola Secondaria di primo grado</b>
<b>Giochi matematici - Festa della Matematica</b>	<b>Alunni di Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado</b>
<b>Percorsi di scrittura</b>	<b>Alunni di Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado</b>
<b>A scuola di teatro</b>	<b>Alunni di Scuola Secondaria di primo grado e giovani adulti</b>
<b>English by doing</b>	<b>Alunni di Scuola Secondaria di primo grado e giovani adulti</b>
<b>Musica Insieme</b>	<b>Alunni di Scuola Secondaria di primo grado e giovani adulti</b>
<b>Videolab</b>	<b>Alunni di Scuola Secondaria di primo grado e giovani adulti</b>
<b>Voci e colori di Natale</b>	<b>Alunni di Scuola Secondaria di primo grado</b>
<b>Gruppo sportivo studentesco</b>	<b>Alunni di Scuola Secondaria di primo grado</b>
<b>Corso di latino</b>	<b>Alunni di Scuola Secondaria di primo grado</b>
<b>Incontri con l'autore</b>	<b>Alunni di Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado</b>
<b>Gemellaggio con I.C. ad Indirizzo Musicale</b>	<b>Alunni dell'Indirizzo Musicale della Scuola Secondaria di primo grado Foscolo</b>
<b>Musicoterapia</b>	<b>Alunni di Scuola Secondaria di primo grado</b>
<b>Colorarte</b>	<b>Alunni di Scuola Primaria</b>
<b>Musica</b>	<b>Alunni di Scuola Primaria</b>

# L'Istituto Comprensivo Statale Ilaria Alpi

ha beneficiato del

## Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



Allegati:

Progetto triennale Orientamento

Monitoraggio Orientamento